

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 novembre 2019, n. 292
ID VIA 437 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per l'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 32 «Progetto di mitigazione del rischio idrogeologico dell'abitato di Vignacastrisi» nel Comune di ORTELLE (LE).
Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale n. 7/2018) ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che

Con nota prot. 1523 del 11/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 8491 del 11/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, nell'indire e convocare la prima riunione di Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto in oggetto ha richiesto alla scrivente Sezione l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Con nota prot. n. AOO_089/8632 del 16/07/2019 è stato nominato il responsabile del procedimento in parola.

Con nota prot. 1578 del 18/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/8820 del 18/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso le modalità di accesso all'area riservata del sito, utile al download della documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto.

La documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

Rilievo LIDAR

-  0 - Elenco elaborati.pdf.p7m
-  A.1 - Relazione illustrativa generale.pdf.p7m
-  A.2 - Relazione sulla gestione delle materie.pdf.p7m
-  A.3 - Relazione sulle interferenze.pdf.p7m
-  A.4 - Relazione Paesaggistica.pdf.p7m
-  A.5 - Relazione agronomica.pdf
-  A.6 - Relazione archeologica.pdf
-  A.7 - Piano particellare di esproprio descrittivo.pdf.p7m
-  A.8 - Studio di prefattibilità ambientale - Verifica assoggettabilità VIA.pdf
-  B.1 - Relazione geologica e indagini integrative.pdf.p7m
-  B.2 - Relazione idrologica e idraulica.pdf.p7m
-  B.3 - Relazione Geotecnica e di Calcolo sulle Strutture e sulle Fondazioni.pdf.p7m
-  B.4 - Relazione sui Materiali.pdf.p7m
-  C.1 - Elenco prezzi unitari.pdf.p7m
-  C.2 - Analisi nuovi prezzi.pdf.p7m
-  C.3 - Computo metrico estimativo.pdf.p7m
-  C.4 - Stima lavori.pdf.p7m

- ⓓ C.5 - Computo sicurezza.pdf.p7m
- ⓓ C.6 - Quadro economico riepilogativo.pdf.p7m
- ⓓ D.1 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici.pdf.p7m
- ⓓ D.2 - Piano di Sicurezza e Coordinamento.pdf.p7m
- ⓓ E.1 - Inquadramento territoriale e carte dei vincoli.pdf.p7m
- ⓓ E.2 - Planimetria generale di progetto.pdf.p7m
- ⓓ E.3 - Planimetria invasi di laminazione.pdf.p7m
- ⓓ E.4.1 - Profilo stato di fatto e di progetto _ Canale emissario.pdf.p7m
- ⓓ E.4.2 - Sezioni stato di fatto e di progetto _ Invasi di laminazione.pdf.p7m
- ⓓ E.4.3 - Profilo stato di fatto di progetto _ Canale c.a..pdf.p7m
- ⓓ E.5.1 - Particolare costruttivi _ Opera d'imbocco.pdf.p7m
- ⓓ E.5.2 - Particolare costruttivi _ Invasi di laminazione.pdf.p7m
- ⓓ E.5.3 - Particolari costruttivi _ Attraversamento via Circonvallazione.pdf.p7m
- ⓓ E.5.4 - Sezioni di posa e particolari costruttivi opere idrauliche minori.pdf.p7m
- ⓓ E.5.5 - Particolare costruttivo_ Pozzetto P0.pdf.p7m
- ⓓ E.5.6 - Planimetria e sezioni strade.pdf.p7m
- ⓓ E.6 - Sistemazione a verde degli invasi.pdf.p7m
- ⓓ E.7 - Piano particellare di esproprio grafico.pdf.p7m
- ⓓ F.1.1 - Carpenterie Pozzetti.pdf.p7m
- ⓓ F.1.2 - Armatura Tipo Pozzetti - Pozzetto P6.pdf.p7m
- ⓓ F.2 - Spingitubo - Stazione di Spinta - Carpenterie e armature.pdf.p7m

Con nota prot. 1613 del 23/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/9078 del 23/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso il Verbale della CdS del 19/7/2019.

Con nota prot. 1614 del 23/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/9092 del 23/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie.

Con nota prot. AOO_089/9470 del 30/07/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, oltre all'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

Nella seduta del 12/09/2019 (prot. AOO_089/11139 del 18/09/2019) il Comitato Regionale per la VIA ha esaminato il progetto e ha ritenuto di richiedere documentazione integrativa in merito all'intervento proposto.

Con nota prot. AOO_089/11324 del 23/09/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Commissario il parere del Comitato VIA.

Con nota prot. 10949 del 25/09/2019, acquisita al prot. n. AOO_089/11759 del 01/10/2019, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere sull'intervento in oggetto, già rilasciato con nota prot. 9745 del 22/08/2019, con il quale ha richiesto alcuni approfondimenti progettuali.

Con nota prot. 1999 del 10/10/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/12498 del 15/10/2019, il Commissario proponente ha trasmesso la documentazione progettuale integrativa richiesta dal Comitato VIA.

Con nota prot. AOO_089/12698 del 17/10/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale delle integrazioni trasmesse.

Nella seduta del 28/10/2019 (prot. AOO_089/13291 del 30/10/2019) il Comitato VIA, esaminate le integrazioni trasmesse, ha ritenuto di non assoggettare l'intervento a VIA.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 86 suppl. del 28-6-2018;

VISTO l'art. 23 della L.R. n.18/2012 e s.m.i., che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche, sono di competenza regionale;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*";

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Regione Puglia "*Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA*";

VISTA la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "*MAIA*", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

VISTA la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l'ing. Barbara Valenzano;

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTA la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

PRESO ATTO degli esiti della consultazione svoltasi nell'ambito del procedimento;

PRESO ATTO di tutti i pareri/contributi pervenuti;

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 28/10/2019

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di escludere dalla procedura di Valutazione di impatto Ambientale**, sulla scorta del parere del comitato Regionale VIA reso in data 28/10/2019 *l'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 32 Progetto di mitigazione del rischio idrogeologico dell'abitato di Vignacastri*» nel Comune di ORTELLE (LE) a condizione che vengano ottemperate tutte le seguenti **CONDIZIONI AMBIENTALI** a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi, individuate in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento:

n.	descrizione	fase	Soggetto pubblico responsabile dell'ottemperanza
1	Siano progettati canali a cielo aperto e non a contorno chiuso, verificati mediante analisi idraulica in moto permanente, che tenga conto delle condizioni al contorno di monte e di valle e della geometria del canale (pendenze, variazioni di sezione, etc.). La dimensione dei canali e dei manufatti di attraversamento in progetto deve garantire il transito della piena di progetto con franco idraulico previsto dalla normativa vigente	Fase di progetto	Autorità di Bacino
2	I canali in progetto siano realizzati a quote altimetriche idonee perché possano derivare i deflussi accumulabili nella parte più profonda della depressione morfologica.	Fase di progetto	Autorità di Bacino
3	Il sistema di vasche di laminazione sia dimensionato per contenere senza sfiori e con franco di un metro i volumi generabili dai bacini intercettati dai canali in progetto in occasione di eventi caratterizzati da tempo di ritorno di 200 anni, e garantire sicurezza idraulica alle aree contermini alle vasche in progetto.	Fase di progetto	Autorità di Bacino

- di precisare che:
 - il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e non esonera il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione delle necessarie autorizzazioni in materia paesaggistica, di competenza regionale ai sensi della legge regionale 7 ottobre 2009 n. 20 *"Norme per la Pianificazione Paesaggistica"*, che all'articolo 7 comma 1 recita *"Per i progetti soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA all'esito della quale non sia disposto l'assoggettamento a VIA, la competenza al rilascio delle suddette autorizzazioni rimane in capo all'ente presso il quale è incardinata la procedura di verifica di assoggettabilità"*;
 - le condizioni ambientali individuate, come definite all'art. 25 co. 4 del d.lgs.152/2006 e smi, dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA;
 - il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm. ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente;
 - alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti;
 - Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.
- **di conferire** al presente provvedimento l'immediata esecutività, in considerazione del carattere di urgenza delle attività del Commissario proponente *finalizzate alla tutela della pubblica e provata incolumità e alla salvaguardia dei territori regionali interessati da dissesto*;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Ortelle (LE)

- Provincia di Lecce
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
- MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia -Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio LE-BR-TA
- ARPA PUGLIA
- Parco Naturale Regionale "Costa Otranto S.M. Leuca - Bosco di Tricase"
- REGIONE PUGLIA
- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
- Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
- Sezione Risorse Idriche
- Sezione Lavori Pubblici - Servizio Autorità idraulica
- Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

ALLEGATI:

- A.** Parere Comitato regionale per la VIA - seduta del 28.10.2019

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Lidia Alifano

**Il Dirigente della Sezione
Autorizzazioni Ambientali e
Dirigente *ad interim* del Servizio VIA/VINCA
Dott.ssa Antonietta Riccio**



REGIONE
PUGLIA

SCRU. VIA/UNICA
ACQUARO

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
30/10/2019 - 0013291
Prof. Ingresso - Registro Protocollo Generale

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 28/10/2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 7/2018

Procedimento: ID VIA 437: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VincA: NO SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Progetto dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto 32 "Progetto di mitigazione del rischio idrogeologico dell'abitato di Vignacastri" in Comune di Ortelle (LE)

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - All. IV punto 2 let. b)
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. Elenco B.2 let. g)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex L.R. 18/2012 e ss.mm.ii.

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

Elenco elaborati esaminati.

Sono stati esaminati gli elaborati relativi a "progetto" ed "integrazioni" identificati dal codice ID VIA437 pubblicati sul portale della Regione Puglia all'indirizzo <http://sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, nelle date 29/07/2019 e 16/10/2019

Documentazione pubblicata in data 29/07/2019:

- Elenco elaborati
- Relazione illustrativa generale
- Relazione sulla gestione delle materie
- Relazione sulle interferenze
- Relazione paesaggistica
- Relazione agronomica
- Relazione archeologica
- Piano particellare di esproprio descrittivo
- Studio di perfattibilità ambientale - Verifica assoggettabilità VIA
- Relazione geologica e indagini integrative
- Relazione idrologica e idraulica
- Relazione geotecnica e di calcolo sulle strutture e sulle fondazioni
- Relazione sui materiali
- Elenco prezzi unitari



REGIONE
PUGLIA

- Analisi nuovi prezzi
- Computo metrico estimativo
- Stima lavori
- Computo oneri della sicurezza
- Quadro economico riepilogativo
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Inquadramento territoriale e carte dei vincoli
- Planimetria generale di progetto
- Planimetria invasi di laminazione
- Profilo stato di fatto e di progetto: Canale emissario
- Sezioni stato di fatto e di progetto: Invasi di laminazione
- Profilo stato di fatto e di progetto: Canale in c.a.
- Particolari costruttivi: Opera d'imbocco
- Particolari costruttivi: Invasi di laminazione
- Particolari costruttivi: Attraversamento via Circonvallazione
- Sezioni di posa e particolari costruttivi opere idrauliche minori
- Particolari costruttivi: Pozzetto P0
- Planimetria e sezioni strade
- Sistemazione a verde degli invasi
- Piano particellare di esproprio grafico
- Carpenterie Pozzetti
- Armatura Tipo Pozzetti - Pozzetto P6
- Spingitubo - Stazione di Spinta - Carpenterie e armature

Documentazione pubblicata in data 16/10/2019:

- 0 - Elenco elaborati - REV02
- A.2 - Relazione sulla gestione delle materie - REV02
- A.3 - Relazione sulle interferenze - REV02
- A.8 - Studio di prefattibilità ambientale - Verifica assoggettabilità VIA.REV02
- A.9 - Note alle integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi
- B.5 - Piano di monitoraggio - REV02
- C.6 - Quadro economico riepilogativo - REV02
- D.3 - Piano di manutenzione - REV02
- E.4.1 - Profilo stato di fatto e di progetto - Canale emissario -REV02
- E.4.3 - Profilo stato di fatto di progetto - REV02
- E.5.5 - Particolare costruttivo - Pozzetto P0 - REV02
- E.8 - Planimetria stato di fatto-Planimetria di progetto - REV02
- E.9 - Planimetria con indicazioni pozzi emungenti - REV02
- E.10 - Planimetria stato di fatto con indicazione delle interferenze - REV02

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Il progetto, oggetto della presente valutazione, prevede la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione del rischio idrogeologico dell'abitato di Vignacastri nel territorio comunale di Ortelle (LE).

La frazione di Vignacastri sorge nelle immediate vicinanze del vicino comune di Castro al quale è strettamente collegata per storia e natura.

Si segnala che nell'elaborato A.8 - Studio di prefattibilità ambientale, si fa riferimento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT); nella relazione generale e nella relazione paesaggistica è stato preso in considerazione esclusivamente il vigente PPTR.



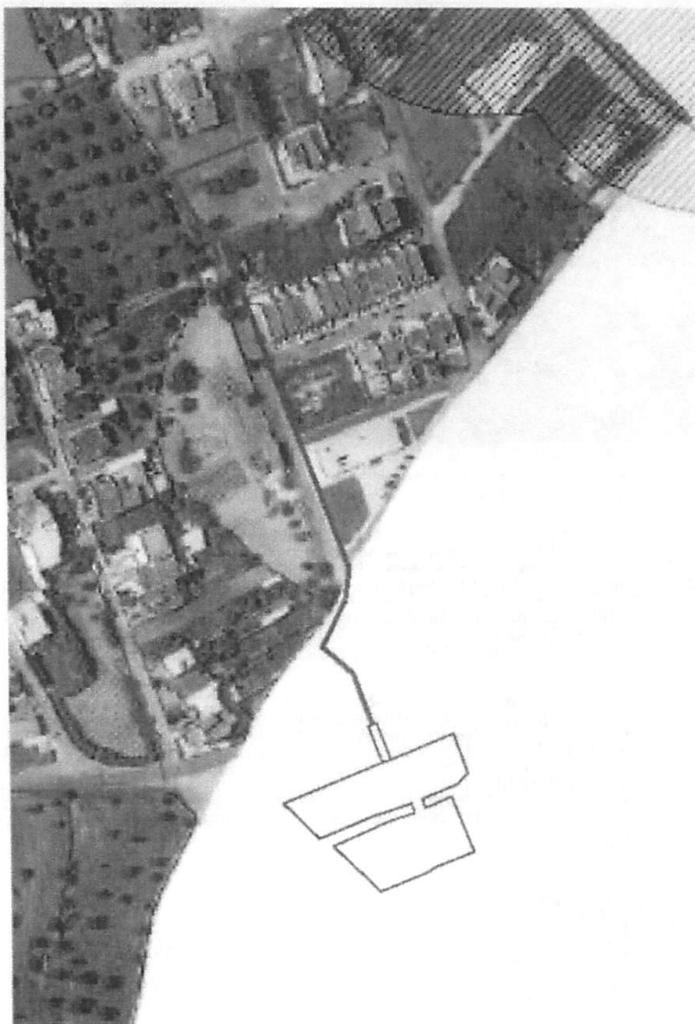
Analisi di coerenza con il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

Dall'analisi del PPTR vigente risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti culturali e insediative:

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79)

(Cfr. A.4 – Relazione paesaggistica pag.23)

Esiste Vincolo diretto, istituito ai sensi della L. 1497 17-08-1970 G.U. n.240 del 22-09-1970; la dichiarazione di notevole interesse pubblico di una part del territorio comunale di Ortelle è "Per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie versi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande suggestività, nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale"

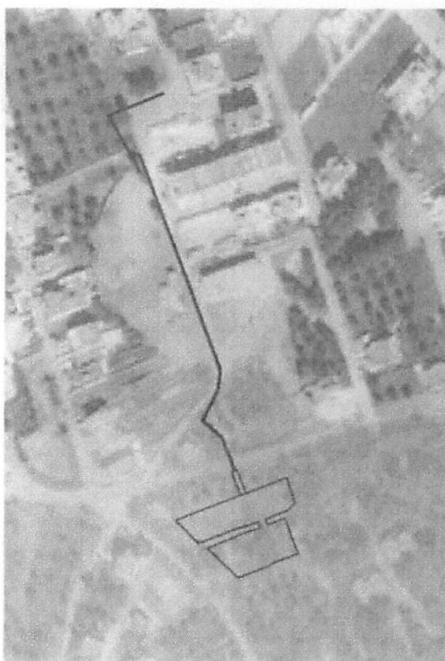


Stralcio PPTR – SIT Puglia – componenti culturali e insediative e dei valori percettivi

Handwritten signature and initials on the right margin.



Nei confronti delle aree protette della Regione Puglia si evidenzia che l'area di sedime degli invasi di laminazione rientra nella perimetrazione IBA (Important Bird Area) n. 147 che va sotto il nome "Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca" (IBA IT9150002).
(Cfr. A.4 – *Relazione paesaggistica*)



Stralcio cartografia SIC, ZPS e Aree Protette della Regione Puglia

Stralcio della carta di pericolosità idraulica dell'AdB (in rosso le opere in progetto)

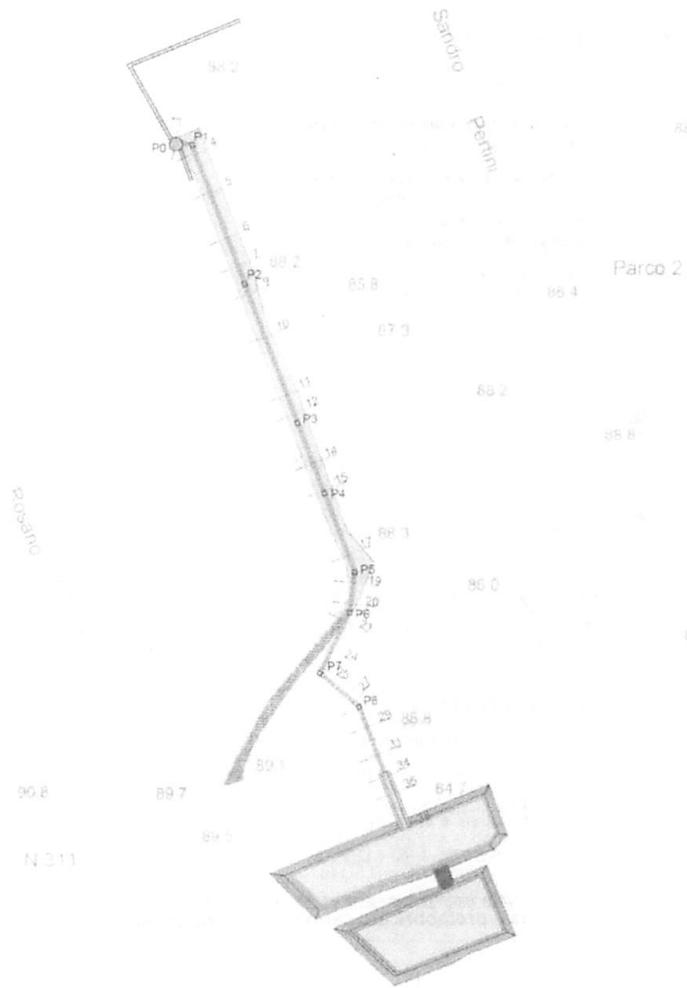
Analisi di coerenza con il P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico)

Analizzando le mappe è possibile rilevare che la zona interessata dagli interventi di progetto ricade all'interno dell'area, definita dal PAI - Puglia, ad alta pericolosità (AP) di inondazione.
(Cfr. A.8 - *Studio di prefattibilità ambientale - Verifica assoggettabilità VIA*)

Con riferimento al **Programma di Fabricazione** ed all'allegato **Regolamento Edilizio** approvato in data 11/07/1973 dal Presidente della Regione Puglia con D.R. n. 1196, le opere in oggetto ricadono in massima parte nella zona E1 definita come "Verde Agricolo" ed in modo marginale, limitato ai tratti delle canalette di raccolta, nella zona C1 definita come "Zona di Espansione".

Descrizione dell'intervento

Il progetto, oggetto della presente valutazione, prevede la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione del rischio idrogeologico dell'abitato di Vignacastrisi nel territorio comunale di Ortelle (LE).

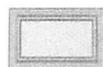


(Cfr. E.2 - Planimetria generale di progetto)

Handwritten signatures and initials on the right side of the page.



INTERVENTI DI PROGETTO

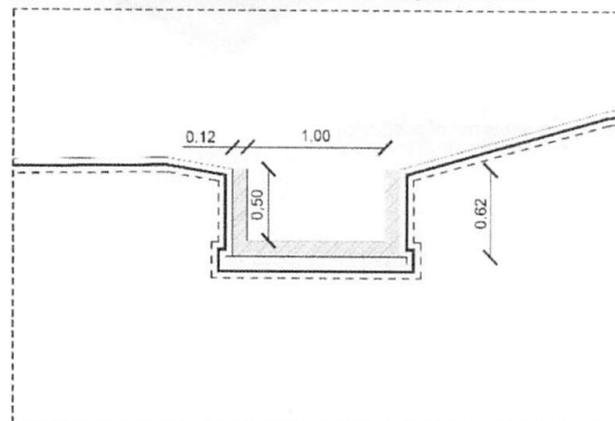
-  Canale A: prefabbricato sezione rettangolare in c.a. 100 x 50 cm
-  Canale B: prefabbricato sezione rettangolare in c.a. 100 x 50 cm con grigliato superiore (80x3 mm interasse barre portanti 15 mm)
-  Tubazione prefabbricata in calcestruzzo armato Di 1200 mm - Classe di resistenza 135 kN/m²
-  Attraversamento in microtunneling Di 1200 mm
-  Pozzetto di raccolta in c.a. gettato in opera
-  Pozzetti in c.a. gettato in opera
-  Invasi di laminazione
-  Rifacimento dello strato di usura del manto stradale
-  Realizzazione strada in conglomerato bituminoso

Nello specifico gli interventi riguarderanno (Cfr. A.1 - *Relazione illustrativa generale, pagg. 10,11 – si rimanda agli ulteriori elaborati grafici e descrittivi per una descrizione di dettaglio degli interventi proposti*):

❖ CANALETTE DI RACCOLTA IN C.A.V.

- I canali di raccolta recepiranno le acque dalla depressione topografica all'interno dell'abitato di Vignacastri e le convoglieranno verso un unico pozzetto-incile (PO) da cui dipartirà il canale emissario. Tali canalette saranno realizzate mediante conci prefabbricati a sezione rettangolare in calcestruzzo armato vibrocompresso di dimensioni interne 1.00 x 0.50 m

Sezione Tipologica - Canale prefabbricato sezione rettangolare in c.a.



Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large scribble at the top and several lines of text and initials below.

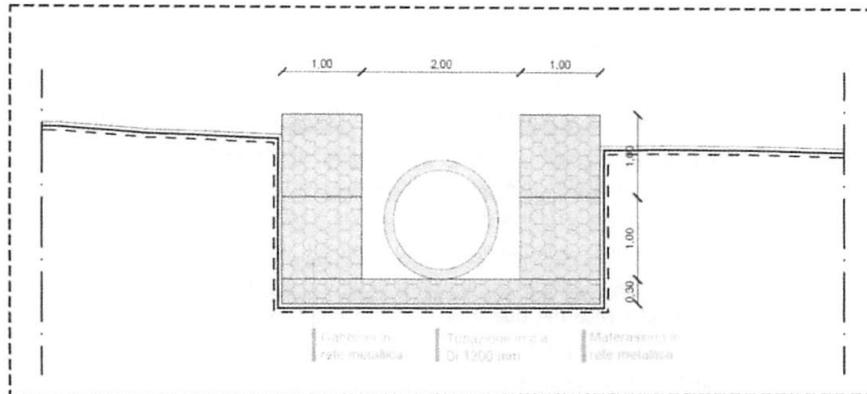


**REGIONE
PUGLIA**

❖ CANALE EMISSARIO CIRCOLARE IN C.A.V.

- L'opera interrata di allontanamento delle acque raccolte dalle canalette sarà realizzata mediante la posa in opera di condotte a sezione circolare in c.a.v. dal diametro interno pari a 1200 mm

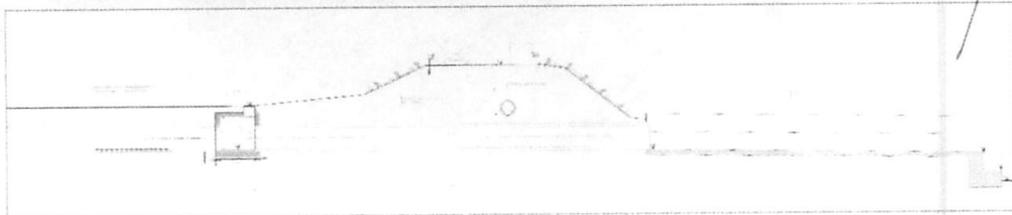
Sezione – Opera di imbocco



❖ ATTRAVERSAMENTO IN MICROTUNNELING

- La risoluzione dell'intersezione della condotta di progetto con il rilevato stradale di via Circonvallazione sarà risolta sfruttando la tecnica del Microtunneling; tale tecnica consente la posa in opera della condotta senza la formazione di trincee e senza l'interruzione della circolazione stradale.
- Il microtunneling consta essenzialmente di due fasi:
 - nella prima fase viene realizzata una camera di spinta, in cui alloggiare la macchina oloedinamica, e di un pozzetto di arrivo posizionato nel punto opposto rispetto all'attraversamento;
 - nella seconda fase la camera di spinta viene demolita per dar luogo al canale in gabbioni che conduce agli invasi.

Particolare – Attraversamento Via Circonvallazione





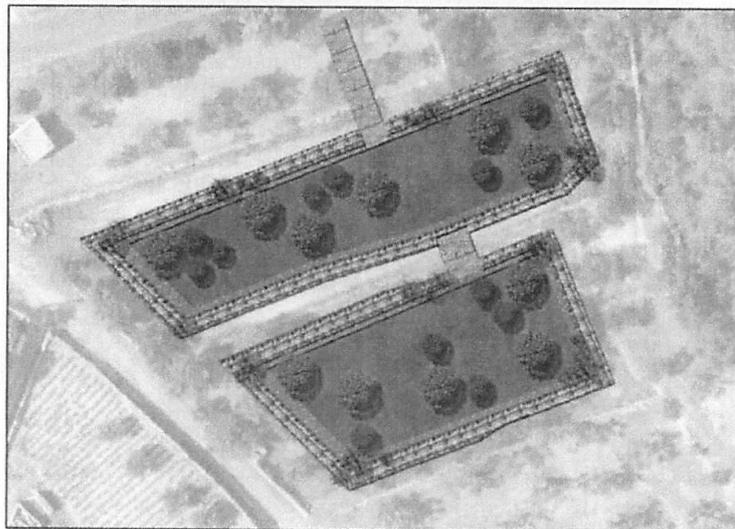
❖ CANALE A CIELO APERTO

- Il tratto a valle del rilevato stradale di Via Circonvallazione sarà sistemato con gabbioni e materassini metallici a formare un canale a cielo aperto di larghezza netta pari a 2.00 m.

❖ INVASI DI LAMINAZIONE

- Le acque coltivate saranno convogliate in n. 2 invasi di laminazione disposte in sequenza con aree di fondo pari a 925 mq (V1) e 810 mq (V2). Gli argini di tali invasi saranno realizzati da una fila di gabbioni metallici sormontati da una sistemazione a grata viva con inclinazione pari a 45°; differiranno da tale sistemazione i soli argini affiancati alla "Via Vecchia per Castro" che, anziché prevedere un unico gabbione, saranno composti da un sistema di 3 gabbioni di fondo sormontato dalla medesima sistemazione a grata viva.
- Come collegamento dei due invasi è stato previsto uno sfioro costituito da un canale in legname e pietrame della larghezza pari a 4.00 m e con argini inclinati di 45° rispetto alla verticale sino da una altezza pari a 0.80 m.
- Gli invasi saranno completamente rinverditi con il riutilizzo del terreno vegetale asportato e inserimento di specie autoctone compatibili con l'area di intervento.

Fotoinserimento degli invasi di laminazione



Il bilancio dei materiali, nell'ambito della gestione delle materie di scavo, è riassunto nella seguente tabella.

	SCAVO (mc)	RILEVATI E RINTERRI CON MATERIALI DA SCAVO (mc)	RILEVATI E RINTERRI CON MATERIALI DA CAVA (mc)	RINFIANCHI con sabbia o sabbietta (mc)	TERRENO VEGETALE PRECEDENTEMENTE RIMOSSO (mc)	TRASPORTO A DISCARICA TERRENI (mc)	TRASPORTO A DISCARICA BITUMATI (mc)
CANALI E PIZZETTO DI RACCOLTA	151,01	48,95	-	-	-	104,60	-
CANALE EMISSARIO	1533,38	631,49	218,36	175,94	-	1084,37	58,51
INVASI DI LAMINAZIONE	8408,75	-	-	-	885,00	7523,75	-
SISTEMAZIONE VIABILITA'	110,90	12,60	3,05	5,95	-	88,30	-
TOTALE	10202,04	691,04	226,41	181,91	885,00	8810,97	58,51



REGIONE
PUGLIA

Il proponente dichiara che il volume da portare a discarica risulta fortemente influenzato dalle cubature derivante dagli invasi di laminazione. Di questi, circa 885 mc relativi ai terreni più superficiali di tipo vegetale, potranno essere riutilizzati per il ricoprimento vegetale finale degli argini laterali per le sistemazioni finali a verde (A.2 - *Relazione sulla gestione delle materie*, pag. 29).

Il rilevamento di superficie e le informazioni provenienti dalla letteratura consentono di stabilire che, nell'area in titolo, non esiste un basamento impermeabile che delimita verso il basso il bacino idrogeologico, ma è presente una falda freatica di acqua dolce a circa m.75-80 dal piano campagna di piccolo spessore, poggiata sull'acqua marina, tanto che, per la forte richiesta di acqua dolce, spesso dai pozzi viene pompata acqua salata. (B.1 - *Relazione geologica e indagini integrative*, pag. 13).

Nella relazione A.8 - Studio di prefattibilità ambientale – REV.02 a pag. 39, si legge:

5.2 Suolo

L'area interessata dagli interventi di progetto si estende al di fuori del centro abitato di Vignacastri in un contesto territoriale caratterizzato da un assetto morfologico decisamente pianeggiante con escursioni altimetriche minime. In particolare le quote topografiche nell'area che sarà occupata dagli invasi di laminazione si attesta 84 metri s.l.m.m. e le pendenze risultano molto modeste.

Non risultano necessari grandi interventi di livellamento del terreno per la preparazione dell'area e delle piste di servizio

Il suolo, complessivamente interessato dalla realizzazione degli invasi, è di estensione pari a circa 2900 mq e interessa essenzialmente un'area agricola.

Nelle aree limitrofe vi è la presenza di case private sparse non aventi alcuna valenza dal punto di vista storico – culturale, le quali comunque non saranno interessate dalla realizzazione delle opere.

5.3 Vegetazione e Flora

Nell'area di intervento non vi è la presenza di specie vegetative di particolare valenza e non vi sono componenti vegetazionali di riconosciuto valore scientifico o rilevante importanza ecologica e/o economica per il territorio.

In particolare una parte dell'area su cui saranno realizzati gli invasi di laminazione risulta attualmente occupata da alberi di ulivo rientranti nell'area soggetta al batterio "Xylella fastidiosa" (Area infetta).

Alternative progettuali possibili

Nel progetto si sono analizzate le seguenti ipotesi progettuali:

- Ipotesi 1 - recapito allo sbocco della fogna bianca esistente Lama Canali: ipotesi scartata poiché avrebbe creato una commistione con il sistema fognario esistente;
- Ipotesi 2 - recapito verso asta secondaria della Lama Canali: ipotesi scartata poiché avrebbe comportato comunque la realizzazione di invasi di laminazione oltre ad un notevole tratto del canale emissario da realizzare su strada;
- Ipotesi 3 - connessione verso valle attraverso un canale emissario interrato che trasferisca tutti i volumi in transito nella depressione topografica considerata, con quota di sfioro posta al di sotto della minima quota topografica della zona depressa.

(A.8 - *Studio di prefattibilità ambientale - Verifica assoggettabilità VIA*, pag. 11)



Analisi delle interferenze

Le interferenze, sia puntuali (intersezioni) sia diffuse (affiancamento), attinenti al presente progetto, riguardano essenzialmente le infrastrutture tecnologiche preesistenti, che possono essere identificate nelle seguenti tipologie:

- reti raccolta e smaltimento acque reflue (fognature);
- reti di telecomunicazione (Fibra).

In merito alle interferenze superficiali le opere di progetto, in particolare la realizzazione del canale interrato, interferiscono sia con la viabilità ordinaria dell'abitato di Vignacastri e più in particolare con via 1° Maggio, via IV Novembre e con il rilevato stradale di via Circonvallazione.

(A.3 - Relazione sulle interferenze, pag. 2).

VALUTAZIONI

Valutazione Relazione sulla gestione delle materie

- L'elaborato "A.8 - Studio di prefattibilità ambientale - Verifica assoggettabilità VIA" è stato revisionato ed al paragrafo 11.1 (pag. 70) sono state specificate la localizzazione e le caratteristiche delle aree di stoccaggio dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo, come di seguito descritto:

11.1 Localizzazione aree di stoccaggio

Le aree di cantiere previste per la realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico sono delle seguenti tipologie:

- *Cantiere principale*
- *Sottocantiere per opera di spinta*

Il cantiere principale è stato collocato in un'area adibita a parcheggio comunale su via I Maggio (foglio 14 particella n. 308). In considerazione della peculiarità dell'opera, che verrà realizzata in aree non interferenti con nessuna delle viabilità principali limitrofe, l'area di cantiere e le zone di intervento, verranno collegate tra loro attraverso una viabilità di servizio parallela all'asse del canale e che asservirà solo i mezzi di servizio e di approvvigionamento.

All'interno dell'area di cantiere è prevista l'installazione dei locali uffici per la Direzione del cantiere e per la Direzione Lavori, i locali destinati al magazzino e le aree di stoccaggio.

11.2 Descrizione delle aree di stoccaggio

La preparazione delle aree di stoccaggio prevedrà, principalmente, le seguenti attività:

- *delimitazione dell'area con idonea recinzione e cancelli di ingresso;*
- *dotazione della cartellonistica necessaria all'individuazione del materiale depositato;*
- *realizzazione dell'impianto di illuminazione e predisposizione all'impianto di videosorveglianza;*
- *realizzazione di pozzetto per le analisi chimiche delle acque raccolte.*

- Al paragrafo 11.3 (pag. 70) della relazione A.8 sono state descritte le misure di mitigazione da impiegare per ridurre la dispersione di polveri nell'ambiente dei siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo, come di seguito descritto:



11.3 Misure di mitigazione per la riduzione delle polveri

I principali effetti e disturbi indotti dal trasporto e movimentazione dei materiali possono riassumersi in tre fenomeni principali: la generazione di traffico indotto, le emissioni di inquinanti in atmosfera (polveri e gas combustibili) ed emissioni sonore e vibrazionali prodotte dai mezzi in transito e dai mezzi di movimentazione per le operazioni di cantiere.

La principale lavorazione tuttavia sarà costituita dalla realizzazione delle vasche mediante scavo di sbancamento.

Il trasporto del materiale da scavo comporterà un aumento del transito dei mezzi pesanti sulla rete stradale esistente, determinando:

- *congestione della viabilità;*
- *riduzione dell'efficienza del piano viabile anche sulle strade limitrofe all'area di intervento;*
- *problemi di sicurezza stradale.*

In particolare, le attività connesse al trasporto di materiali, ma anche all'uso di mezzi per le operazioni di cantiere, generano emissioni di polvere ed emissioni di gas di scarico.

Le emissioni di polveri e le emissioni degli scarichi di gas combustibili (SOx, NOx, CO e polveri di combustione) dai mezzi di trasporto si presentano:

- *durante il trasporto ed il carico/scarico dei terreni/rifiuti e materiali polverulenti;*
- *contemporaneamente alle operazioni di scavo*
- *a seguito del transito su strade sterrate;*

Al fine di limitare la produzione di polveri durante le operazioni di trasporto, movimentazione, etc, saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

1. *utilizzo di mezzi di trasporto e movimentazione euro 5-6 (anche per i fornitori di materiali);*
2. *utilizzo di copertura a tenuta di tutti i mezzi dedicati al trasporto di materiali/rifiuti polverulenti (sarà vietato il transito di mezzi senza idonea copertura – telone);*
3. *copertura dei cumuli di materiale polverulento destinati ad un riutilizzo non immediato tramite teli in HDPE;*
4. *utilizzo di cannon fog antipolvere lungo la recinzione di cantiere;*
5. *installazione di n.1 sistema di rilevazione in continuo di polveri e di n.1 centralina meteorologica;*
6. *lavaggio gomme all'uscita del cantiere (lavaruote mobile);*
7. *utilizzo di postazioni fonometriche per la rilevazione rumori.*

In particolare il telo protettivo in HDPE sarà ancorato lungo il suo perimetro e zavorrato in sommità a mezzo di sacchi di sabbia. Tale configurazione consentirà di mantenere i cumuli di materiale polverulento al riparo dall'azione del vento, evitando, così, la dispersione in atmosfera delle componenti più fini, e al riparo dall'azione dilavante delle eventuali acque piovane, mantenendo il materiale asciutto e facilmente movimentabile. Il sistema di zavorramento a sacchi di sabbia, infine, consentirà una gestione dinamica del telo, agevolmente adattabile all'evoluzione delle fasi di movimentazione dei materiali.

L'accoppiamento della stazione meteorologica con il sistema di monitoraggio polveri e il cannon fog, consentirà di modulare l'uso di acqua nebulizzata solo quando l'umidità ambiente superi una certa soglia di allarme e quando le polveri superino una predefinita soglia di concentrazione in atmosfera.

Le informazioni della stazione meteorologica trasmesse in tempo reale consentiranno di regolare al meglio il flusso di acqua/aria, sia nella misura della portata del getto, sia nella direzione e inclinazione più idonee alle condizioni meteo-ambientali del momento.

In uscita dal cantiere si prevede di installare inoltre un'unità mobile di pulizia dei mezzi nel cantiere al fine di limitare (eliminare) la possibilità di trasportare polveri sulle strade comunali.



L'impianto lavaruote automatico e mobile, sarà dotato di vasca separatrice oli/fango/acqua posizionata nella parte posteriore della struttura. Le acque di lavaggio dovranno essere raccolte e opportunamente filtrate, e l'eventuale scarico in fognatura, o nel canale di scolo esistente sarà subordinato alle risultanze delle analisi chimiche previste a norma di legge.

La viabilità del cantiere dovrà essere mantenuta costantemente in ordine e si cercherà di evitare completamente la polverosità anche con bagnatura dei percorsi asfaltati circostanti l'area interessata dal cantiere mediante autobotte o sistema equivalente. Una spazzatrice sempre in funzione nei pressi del cantiere provvederà ad eliminare la patina di polvere che – depositata sulla superficie della strada – potrebbe ridurre la sicurezza stradale dei mezzi in transito.

- Ai paragrafi 11.4 – 11.5 – 11.6 (pagg. 74 – 75 - 77) della relazione A.8 sono state descritte le modalità gestionali dell'area di deposito intermedio e temporaneo e la destinazione finale dei rifiuti, come di seguito descritto:

11.4 Deposito temporaneo

L'opera di cui alla presente relazione prevede la produzione di materiale da scavo pari a circa 10.000 mc. Parte di detto materiale potrà essere convenientemente riutilizzato per le opere nello stesso cantiere (circa 1200 mc) mentre la gran parte del materiale scavato dovrà necessariamente essere condotta al di fuori del cantiere. A sua volta, la quasi totalità di detto materiale (proveniente dalla vasca di laminazione) sarà privo di sostanze inquinanti come definito al cap. 4 della relazione di progetto definitivo "A.2 – Relazione sulla gestione delle materie". Una piccola quantità dello stesso (riferibile alla fresatura del manto stradale e alle ridotte ma presenti demolizioni di opere stradali in c.a. saranno classificate come rifiuto a seguito di regolare caratterizzazione da parte di laboratorio autorizzato.

Tuttavia venendo meno la possibilità del riutilizzo all'interno del cantiere e diventando quindi normativamente rifiuto, la totalità dello scavo non riutilizzabile in situ dovrà essere condotto presso un deposito temporaneo (come descritto all'art. 23 del DPR 13/06/2017 n. 120), da cui dovrà essere trasportato su un sito di destinazione definitivo.

L'art. 1 del DPR 13/06/2017 n. 120 prevede infatti l'uso di deposito temporaneo per le terre e rocce da scavo allorquando definibili come rifiuti.

L'ubicazione del deposito temporaneo è individuata al di sopra della vasca di laminazione per una superficie pari ad un quarto della stessa.

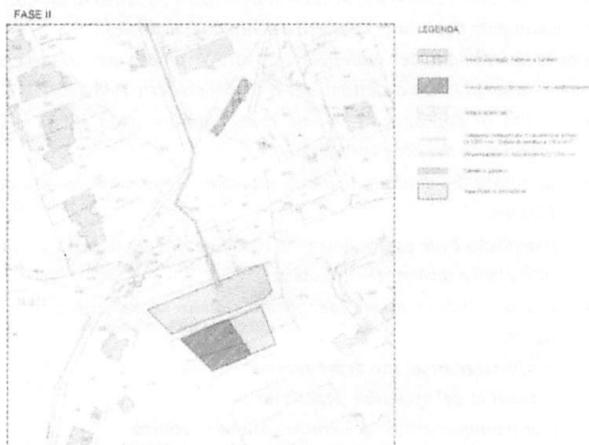
Le prime opere che dovranno essere realizzate quindi saranno costituite dalla demolizione della pavimentazione stradale e delle opere in c.a. ivi presenti e dallo scavo della restante area dedicata alla vasca di laminazione. Il preventivo deposito – seguito dalla caratterizzazione e poi dallo smaltimento – consentirà di realizzare in questa fase di lavoro quasi tutta la vasca di laminazione.

Prima dell'inizio delle attività di scavo, l'area di deposito temporaneo dovrà essere allestita in ottemperanza a quanto disposto dal citato DPR 120/2017.

Il trasporto dei materiali da scavo che verranno riutilizzati all'interno del cantiere sarà effettuato con autocarri con emissione del Documento di trasporto di cui all'allegato 7 del DPR 13 giugno 2017, n. 120.

11.5 Deposito intermedio

Al fine di riutilizzare la parte restante di terre e rocce da scavo, il produttore dovrà indicare nella Dichiarazione di Utilizzo di cui all'art.21 del DPR 120/2017 il sito destinato al deposito



Deposito intermedio: Fase 2

In fase di progettazione si è individuato come sito di deposito intermedio (quindi per la giacenza del terreno da riutilizzare), l'area della vasca di laminazione già ultimata. In questo modo sarà possibile ultimare lo scavo della vasca di laminazione e depositare il materiale per il successivo riutilizzo.

Prima dell'inizio delle attività di scavo, l'area di deposito intermedio dovrà essere allestita in ottemperanza a quanto disposto dal citato DPR 120/2017.

Il trasporto dei materiali da scavo che verranno riutilizzati all'interno del cantiere sarà effettuato con autocarri con emissione del Documento di trasporto di cui all'allegato 7 del DPR 13 giugno 2017, n. 120.

11.6 Destinazione finale dei rifiuti

Come si è già individuato nella relazione di progetto A.2 – "Relazione della gestione delle materie" l'impianto per lo smaltimento definitivo del materiale da demolizione e da scavo è ubicato sulla Strada provinciale Vitigliano-Cerfignana (SP234), alla località "Casalicchio" del comune di Santa Cesarea Terme, di proprietà della ditta Longo Cava s.r.l. (a poco più di 5 km di distanza dal sito oggetto dei lavori).

Valutazioni ai sensi dell'allegato V del d.lgs. 152/2006

- Al capitolo 9 (pag. 65) della relazione A.8 sono state dettagliati gli impatti ambientali in relazione alla localizzazione delle vasche di laminazione all'interno dell'area IBA, come di seguito descritto:

In relazione alle lavorazioni agricole attualmente svolte ed alla conformazione morfologica dell'area si può far corrispondere una funzione prevalente di foraggiamento dell'avifauna protetta piuttosto che loro sosta in quanto maggiormente ricercata nelle aree di costa rocciosa (caratterizzante per l'area IBA di riferimento).

9.2 Stato dei luoghi durante la realizzazione delle opere

Durante la realizzazione degli invasi l'area sarà necessariamente e temporaneamente sottratta alla libera fruizione dell'avifauna a causa della presenza dei mezzi necessari per le lavorazioni.

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page.



**REGIONE
PUGLIA**

Tali lavorazioni, in virtù della marginalità all'area protetta IBA e dell'assimilabilità dei disturbi arrecati con le attuali lavorazioni agricole normalmente operate, non produrranno una significativa influenza sulle specie faunistiche.

Allo scopo di ridurre le interferenze ed i disturbi del cantiere sulle aree limitrofe saranno da preferire tecniche, attrezzature e comportamenti che favoriscano:

- *più bassi livelli di inquinamento ambientale:*
 - o *utilizzo di veicoli rispondenti a normativa antinquinamento almeno equivalenti euro 6;*
 - o *spegnimento degli autoveicoli non in fase di utilizzo;*
 - o *evitare accelerazioni o frenate brusche;*
- *più bassi livelli di inquinamento rumoroso:*
 - o *utilizzo di veicoli ed attrezzature silenziate;*
 - o *evitare al massimo l'uso di segnalatori acustici, nei limiti della sicurezza degli operatori;*
- *più rapido allontanamento dall'area IBA:*
 - o *utilizzo di percorsi per l'allontanamento e l'avvicinamento dei materiali che interferiscano in minor quantità possibile con la perimetrazione dell'area IBA.*

- Ai paragrafi 12.1 – 12.2 (pagg. 77 – 80) della relazione A.8 è stata dettagliata la gestione del cantiere con specifici riferimenti al rispetto dei CAM di cui al DM 11 ottobre 2017, , come di seguito descritto:

12.1 Gestione del cantiere con riferimento ai CAM di cui al D.M.11/10/2017

Con decreto del 11 ottobre 2017, vengono approvati i "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici". Il documento sostituisce integralmente il suo omologo promulgato sono pochi mesi prima ed è teso a conferire agli appalti pubblici una qualifica di rispetto delle risorse ambientali fin dalle prime fasi della progettazione.

Nello specifico, il progetto di mitigazione del rischio idrogeologico dell'abitato di Ortelle può contribuire al rispetto dei CAM sia durante la fase di esecuzione dei lavori che durante la fase di esercizio dell'opera.

In particolare per la progettazione della fase di esecuzione delle opere saranno tenuti in debita considerazione le seguenti tematiche:

12.1.1 Demolizioni e rimozione dei materiali

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, le demolizioni e le rimozioni dei materiali devono essere eseguite in modo da favorire, il trattamento e recupero delle varie frazioni di materiali. A tal fine il progetto definitivo ha già previsto il completo riutilizzo di tutto il materiale proveniente dallo scavo. Il materiale che non potrà essere reimpiegato dovrà essere conferito in impianto di recupero che provvederà alla relativa reimmissione nel circuito produttivo.

12.1.2 Materiali usati nel cantiere

Per ogni fornitura l'appaltatore dovrà esibire la certificazione di provenienza attestante la conformità alle indicazioni progettuali e al DM 11/10/2017

12.1.3 Prestazioni ambientali



Ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni:

- per tutte le attività di cantiere e trasporto dei materiali (anche da parte di fornitori e trasportatori) devono essere utilizzati mezzi che rientrano almeno nella categoria Euro 6;
- al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materia organica, calo della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, salinizzazione, erosione del suolo, etc. sono previste le seguenti azioni a tutela del suolo:
 - o accantonamento in sito e successivo riutilizzo dello scotico del terreno vegetale per una profondità di 60 cm, per la realizzazione di scarpate delle vasche di laminazione;
 - o tutti i rifiuti prodotti dovranno essere selezionati e conferiti nelle apposite discariche autorizzate quando non sia possibile avviarli al recupero;
 - o eventuali aree di deposito provvisorio saranno trattate come già indicato nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo.

Al fine di tutelare le acque superficiali e sotterranee gli ambiti interessati dai fossi (via IV Novembre e via Circonvallazione) devono essere recintati e protetti con apposite reti al fine di proteggerli da danni accidentali.

Al fine di ridurre i rischi ambientali, si prescrive l'uso di mezzi a ridotte emissioni rumorose.

L'area di cantiere dovrà essere dotata di cassonetti/contenitori per la raccolta differenziata e di aree da adibire a stoccaggio temporaneo, come già indicato nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo, e per realizzare la demolizione selettiva e il riciclaggio dei materiali di scavo e dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Si dovranno utilizzare attrezzature e mezzi dotate dei migliori accorgimenti per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle vasche di laminazione dove sarà concentrato per molto tempo il lavoro di grossi escavatori e di numerosi autocarri.

Il progetto definitivo prevede già una serie di misure per l'abbattimento delle polveri e fumi tramite l'uso di cannon fog per irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua.

12.2.1 Sistemi di gestione ambientale

Sin dalla fase di selezione degli operatori, l'amministrazione dovrà indicare nel disciplinare di gara che uno dei requisiti speciali per la partecipazione alla gara d'appalto sarà l'adozione di un sistema di gestione ambientale, conforme alle norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali e certificato da organismi riconosciuti.

L'offerente quindi deve essere in possesso di una registrazione EMAS (regolamento n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit), in corso di validità, oppure una certificazione secondo la norma ISO14001 o secondo norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali, certificate da organismi di valutazione della conformità.

- Al capitolo 14 (pag. 83) della relazione A.8 si è proceduto ad effettuare uno studio previsionale di dispersione delle polveri generate in fase di cantiere, da cui si evince: L'individuazione di produzione tabellate (per un consumo previsto di circa 30 l/h) confrontate con le ore di utilizzo dei mezzi di cantiere, consentono di affermare che la produzione di agenti inquinanti durante le varie fasi di cantiere è conforme alle più moderne norme di mitigazione degli impatti ambientali.



REGIONE
PUGLIA

- Per quanto concerne la progettazione preliminare degli interventi di risoluzione delle singole interferenze rilevate, il proponente rimanda alle azioni di ottemperanza previste per la richiesta di integrazione 06 ed alle valutazioni, nella relazione A.8, degli impatti ambientali dell'intera fase di cantiere.
- Per quanto concerne la valutazione degli impatti derivanti dalla sottrazione di suolo ed alla perdita di permeabilità a causa delle superfici impermeabili da realizzarsi, il proponente dichiara che *gli invasi di laminazione sono totalmente permeabili, realizzati per la parte superiore con il terreno del terreno vegetale precedente asportato e rinverditi attraverso l'inserimento di specie autoctone compatibili con l'area di intervento.*
- Per quanto concerne le soluzioni previste per la manutenzione delle opere in progetto, il proponente ha proceduto ad integrare gli elaborati di progetto con il Piano di Manutenzione (cfr. elab. D.3).

- In merito all'integrazione richiesta per gli aspetti agronomici e più in particolare per quanto attiene la presenza di olivi e il loro destino, il proponente precisa quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di due vasche di profondità 150 cm e, come descritto all'interno della relazione agronomica (cfr. elab. A.5), non si prevede la ricollocazione degli olivi in quanto la situazione microclimatica che viene a generarsi non è compatibile con la presenza degli stessi;

l'area in oggetto si trova all'interno dell'area rossa della Xylella fastidiosa e gli alberi in oggetto non risultano al momento attaccati da tale patogeno;

l'olivo pur essendo una pianta resistente ai trapianti potrebbe nel momento del trasferimento e nella fase di stress da trapianto essere più facilmente attaccato da tale patogeno.

Per i motivi sopra esposti non ne è stato previsto il reimpianto.

Si precisa inoltre che:

la vegetazione arbustiva presente è di origine sinantropica e di scarsa rilevanza agronomica;

il progetto prevede l'inserimento di un numero di alberi pari a quelli sottratti e con una massa vegetazionale (biomassa) nettamente superiore;

il progetto prevede lungo i bordi delle vasche l'inserimento di vegetazione arbustiva tipica della macchia mediterranea locale e rispondente ai lineamenti fitoclimatici dell'area;

il progetto prevede quindi la realizzazione di un piccolo bosco planiziale composto da alberi arbusti e erbacee che riducono l'impatto della presenza delle vasche andando a costruire un tassello ecologico ai margini dell'urbanizzato.

Nell'insieme il bilancio tra vegetazione eliminata (olivi e vegetazione erbacea sinantropica) e quella di nuovo inserimento (bosco planiziale) è a favore della seconda in quanto la biomassa prodotta è superiore a quella esistente. Inoltre l'area si avvantaggerà di una maggiore capacità di cattura della CO₂ dovuta alla fase giovanile della vegetazione che permette un maggior efficientamento del metabolismo, andando ad assorbire e trasformare in biomassa, attraverso i processi della fotosintesi, una maggiore quantità di CO₂.

Infine, i muretti a secco esistenti non sono interessati dagli interventi di progetto in quanto la configurazione delle vasche ha tenuto conto della loro ubicazione. Anche per individuare la posizione della soglia di sfioro di comunicazione delle due vasche si è tenuto conto degli



esistenti muretti. Infatti, verrà realizzata su una porzione di superficie facente già parte del naturale scolo delle acque e su cui non è stata riscontrata presenza di muri a secco.

- In merito alla richiesta di dettaglio inerente le precauzioni previste in caso di eventi meteo eccezionali, segnatamente in relazione al potenziale pericolo dovuto all'improvviso riempimento degli invasi di laminazione; in particolare i tempi stimati per lo svuotamento della vasca – che rendono plausibile l'eventualità che due o più eventi di piena possano succedersi, anche di minore o limitata eccezionalità, trovando parte del volume della vasca già impegnato -, il proponente ha proceduto ad integrare gli elaborati di progetto con il Piano di Monitoraggio (cfr. elab. B.5) nel quale oltre agli aspetti ambientali vengono indicati anche i controlli da effettuare per il monitoraggio dei livelli idrici degli invasi di laminazione.

Dichiara, inoltre, che:

La massimizzazione dei volumi per tempi di ritorno pari a 200 anni avviene per durate di pioggia pari a 24 h, come evincibile dalla relazione idrologica e idraulica di progetto (cfr. pag. 21 elab. B.2). Per contenere senza sfiori i suddetti volumi occorre realizzare un sistema di vasche di laminazione di volume utile (al netto del franco di 1 m) pari a 9'200 m³, pertanto la superficie da impegnare, considerando un tirante massimo di 1 metro, aumenterebbe a circa 10.000 m² ovvero una superficie pari a 4 volte quella di progetto.

Tali volumetrie richiederebbero, di conseguenza, occupazioni di aree più vaste, rispetto a quelle previste, e conseguenti incrementi di oneri di esproprio e di esecuzione delle lavorazioni non compatibili con l'impegno di spesa indicato dalla Stazione Appaltante.

Gli interventi di progetto, nelle more del completamento della realizzazione di un sistema di invasi con capacità di accumulo pari a 9'200 m³, possono essere classificati, in conformità all'art. 5 delle Norme di Attuazione del PAI, come opere per la mitigazione della pericolosità idraulica in grado di trasferire la pericolosità dall'accumulo volumetrico della depressione morfologica presente nell'area urbana di Vignacastri ad un'area rurale esterna al centro abitato che presenta valore esposto più basso e conseguentemente rischio minore.

- In merito alla richiesta di dettaglio inerente gli apprestamenti/trattamenti previsti per garantire la qualità delle acque sversate sul suolo negli invasi, il proponente dichiara quanto segue:

Si evidenzia che in tutta l'area urbanizzata del Bacino A è presente una rete fognaria deputata al convogliamento delle acque meteoriche (cfr. "Lavori di adeguamento del recapito finale e completamento della rete pluviale urbana con opere annesse in Ortelle e nella Fraz. di Vignacastri").

Nella relazione di calcolo idraulico (cfr. Elab. B.2), a vantaggio di sicurezza, è stata considerata la portata proveniente anche dalle superfici urbanizzate che in realtà viene smaltita dalla fognatura esistente, solo la portata eccedente la capacità ricettiva dei tratti fognari verrà recapitata all'interno del canale emissario e conseguentemente alle vasche di laminazione.

Considerato che il Bacino A ha un'estensione pari a 65'379 m², l'art. 3 comma b.IV del R.R. n. 26/2013 stabilisce che nel caso di fognature urbane separate con superfici scolanti aventi estensioni superiori a 50.000 (cinquantamila) mq, "le acque di prima pioggia possono essere considerate quelle, relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 (quarantotto) ore di tempo asciutto, che pervengono alla sezione di chiusura del bacino (vasca di prima pioggia) nei primi 15 minuti dall'inizio delle precipitazioni. La portata delle acque di prima



**REGIONE
PUGLIA**

pioggia deve essere calcolata con un adeguato studio idrologico, idraulico e pluviometrico e riferita ad eventi con tempi di ritorno non inferiori a 5 (cinque) anni."

Dalla "Relazione idrologica e calcoli idraulici" allegata al progetto della fognatura separata realizzata nell'abitato di Vignacastri si evince che la rete fognaria è stata dimensionata per tempi di ritorno maggiori di 5 anni, di conseguenza le acque di prima pioggia vengono coltate dall'esistente rete fognaria.

Si ritiene quindi che le acque convogliate dal canale emissario di progetto non sono soggette alla disciplina per il trattamento delle acque di prima pioggia.

Comunque, al fine di monitorare l'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e per consentire ai soggetti responsabili di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano rispondenti alle previsioni nel Piano di monitoraggio (cfr. elab. B.5) sono stati indicati i parametri da controllare preventivamente, in corso d'opera ed a opera realizzata.

Dichiara, inoltre, che:

Il progetto non prevede prelievi di acqua da falda sotterranea. Al fine di garantire comunque la tutela qualitativa dell'acquifero nell'elaborato "B.5 - Piano di monitoraggio" vengono indicati i controlli che dovranno essere effettuati nei pozzi ritenuti significativi nel raggio di 500 m dal perimetro delle vasche di laminazione.

- In merito alla richiesta di valutare la compatibilità dell'intervento con la disciplina inerente alle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, il proponente rimanda a quanto dichiarato al punto precedente.
- In merito alla richiesta di valutare gli effetti nel tempo dell'accumulo di suolo e detriti sul fondo della vasca, gli aspetti ecologici, ambientali e anche sanitari relativi alla presenza di possibili zone di accumulo di acque stagnanti e/o di inquinanti idroveicolati, prevedendo uno studio sulla qualità delle acque in ingresso, segnalando quindi l'opportunità di prevedere un piano contenente le prescrizioni circa il monitoraggio ecologico, ambientale, sanitario, inclusi gli aspetti odorigeni; il proponente dichiara quanto segue:
Circa il 65% (4,20 ha) del Bacino A si sviluppa in area urbanizzata e non presenta aste con pendenze tali da far ritenere significativo l'apporto di trasporto solido all'interno del canale emissario e conseguentemente negli invasi di laminazione. Così come specificato alla nota alla richiesta d'integrazione 10.1, la fognatura bianca presente all'interno dell'abitato di Vignacastri convoglia le acque di prima pioggia. Nel piano di manutenzione è stato comunque previsto un monitoraggio dei pozzetti di ispezione e delle vasche sia con cadenze temporali che a seguito di eventi eccezionali.
Si è proceduto ad integrare gli elaborati di progetto con il Piano di Monitoraggio (cfr. elab. B.5) nel quale sono indicate le azioni da compiere per un corretto controllo degli aspetti ecologici, ambientali e sanitari ante e post operam e durante l'esecuzione delle lavorazioni.
- In merito alla richiesta di redigere una planimetria che rappresenti l'ubicazione dei pozzi emungenti autorizzati e delle possibili interferenze in termini qualitativi con gli stessi a una distanza non inferiore a 500 m dal perimetro della vasca, il proponente



ha proceduto ad integrare gli elaborati di progetto con la "Planimetria con indicazione dei pozzi emungenti" (cfr. elab. E.9) ad una distanza non inferiore a 500 m dal perimetro degli invasi di laminazione.

Esaminata la documentazione di progetto, la documentazione integrativa e gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato ritiene l'intervento in oggetto non assoggettabile a VIA.



REGIONE
PUGLIA

I componenti del Comitato Regionale VIA

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO RIGISTRONI		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	PAOLO GAROFOLI		
	Difesa del suolo	Incompatibile		
	Tutela delle risorse idriche	VALERIA SQUARISI		
	Lavori pubblici ed opere pubbliche			
	Urbanistica	GIANNI CARLUZZA		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ABBATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	TERESA ALEXANDRO		
	Esperto in <i>Ingeg. Amb.</i>	ADRIANO OSTUNI		
	Esperto in ... INFRASTRUTTURE	ARCANGELO SANCIANTALO		
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			